

Le conseguenze dello smaltimento sulla salute umana e sull'ambiente

Federico Valerio

Riassunto

I rifiuti sono l'effetto collaterale della scelta dominante di garantire la crescita economica ricorrendo alla crescita dei consumi. L' "usa e getta" e l'obsolescenza programmata delle merci e degli oggetti sono le strategie vincenti, adottate su scala globale, per raggiungere questi obiettivi. E le scelte di accumulare i rifiuti urbani in una discarica o di bruciarli in un "termovalorizzatore", sono funzionali alla strategia che alimenta la crescita dei consumi e lo spreco di risorse.

Ma anche gli inquinanti che questi sistemi di smaltimento, inevitabilmente producono, sono dei rifiuti.

Il problema è che gli inquinanti prodotti da discariche e inceneritori sono tossici, in grado di alterare gravemente la qualità dell'aria, dell'acqua, del terreno, del cibo.

Il peggioramento della qualità dell'ambiente provoca, nelle popolazioni esposte all'inquinamento, un accorciamento della loro aspettativa di "vita sana" e studi ben condotti suggeriscono che l'esposizione a inquinanti prodotti da discariche e inceneritori possa essere associata ad aumenti significativi della mortalità e di malformazioni.

Ridurre questi rischi è possibile. Nelle discariche non si devono più conferire scarti putrescibili e per quanto riguarda l'incenerimento, la scelta non è quella di adottare le migliori tecnologie per ridurre la concentrazione degli inquinanti prodotti dalla combustione, assenti nei rifiuti inceneriti, quali **polveri fini** ed **ultrafini** e **ossidi di azoto** o presenti nei rifiuti in quantità molto basse (**diossine**, **idrocarburi policiclici aromatici**) o in composizioni chimiche a bassa biodisponibilità e tossicità (**metalli pesanti**).

Per tutelare con efficacia salute e ambiente, la scelta da preferire è quella di applicare con rigore le priorità individuate dalla legislazione europea e nazionale: Ridurre, Differenziare, Riciclare, Compostare.

Tutte le Analisi sui Cicli di Vita dei materiali che usiamo e mettiamo da parte dopo il loro uso, concordano che riciclo e compostaggio di qualità, garantiscono un impatto ambientale nettamente inferiore a quello prodotto dagli inceneritori con recupero energetico dell'ultima generazione.

E se ci deve essere produzione di energia rinnovabile dagli scarti urbani, recenti studi danesi ci documentano come l'uso energetico del biogas, prodotto per digestione anaerobica degli scarti organici possa avere un impatto inferiore a quello degli inceneritori con recupero energetico.

Impatti ambientali, ancora inferiori, si possono prevedere se il biogas, raffinato a biometano e immesso in rete, potrà sostituire il gas naturale fossile che utilizziamo per gli usi domestici, il riscaldamento, il trasporto, come sta da tempo avvenendo in diversi paesi europei, quali Svizzera, Svezia, Francia. Germania.